



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.1

mercoledì 2 gennaio 2002

euro 0.88 (lire 1700)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.75
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Il difensore di Berlusconi
recepisce il messaggio
del Capo dello Stato:**



**«Il processo di Milano non
può continuare e sarà
annullato nel giro di**

**brevissimo tempo»
Avvocato Nicolò Ghedini,
Agi, 1 gennaio ore 17.55**

Ciampi chiarisce, esorta, disturba

*Sul governo: «Ho il diritto-dovere di consigliare». Sui giudici: «Soggetti solo alla legge»
Sulle riforme: «No a colpi di maggioranza». Sulla Repubblica: «Una e indivisibile»*

L'ITALIA TRA RISORGIMENTO E RESISTENZA

Piero Sansonetti

Per il Presidente della Repubblica quello del 31 dicembre era un discorso molto difficile. Per tre motivi. Innanzitutto perché veniva a conclusione di un anno che è stato tra i più drammatici del dopoguerra, e ha lasciato un segno profondo, doloroso, per tutta l'umanità. L'anno dell'attacco a New York, della tremenda guerra in Afghanistan e della tragedia palestinese. In secondo luogo perché tre ore e mezzo dopo il discorso di Ciampi è nato l'Euro, e l'Europa è entrata in una fase nuova e importantissima della sua vita, modificando il quadro delle relazioni internazionali. Un passaggio storico, una data che si ricorderà probabilmente nei prossimi secoli. Il terzo motivo - assai meno solenne degli altri due, meno "epocale", ma molto delicato - è che per la prima volta Ciampi (che è stato un ministro dell'Ulivo eletto al Quirinale da un Parlamento a maggioranza di centrosinistra) ha tenuto il suo discorso di fine anno di fronte a un paese che ha espresso alle urne un governo di centrodestra. E ha tenuto questo discorso in un momento veramente difficile nei rapporti tra governo e opposizione, che sono tensissimi, fino al punto che un ministro in carica appena una settimana fa ha dichiarato che quando va al confronto con il centrosinistra mostra un ramoscello d'ulivo ma nasconde in tasca una rivoltella. Il fatto che quasi tutti i rappresentanti del Parlamento, sia di maggioranza che di opposizione, ieri abbiano espresso apprezzamento per il discorso di Ciampi, dimostra che il Presidente ha saputo mantenere in modo eccellente una posizione equilibrata e unitaria. E questo sicuramente è un merito.

SEGUE A PAGINA 6

Un invito al dialogo costruttivo fra le forze politiche, con una maggioranza disponibile all'ascolto e un'opposizione senza ostruzionismi. Il richiamo (non casuale alla vigilia del dibattito sul conflitto d'interessi) ai poteri che la Costituzione affida al Capo dello stato: di vigilanza e consiglio. L'appello a un federalismo che non intacchi l'unità nazionale e l'augu-

rio che l'euro sia il primo passo verso l'Europa politica. Questi i punti salienti del messaggio di fine anno di Ciampi. Rutelli: raccoglieremo il richiamo al dialogo. A parole la destra applaude, ma poi il ministro Pisanu svela le vere intenzioni: andremo avanti anche solo a maggioranza.

VASILE e FANTOZZI PAG. 6 e 7

India-Pakistan

La tensione
torna alta
Truppe
al confine

BERTINETTO A PAGINA 10

Argentina

Presidenza: e tre
Ci prova Duhalde
Scontri davanti
al Parlamento

GUANELLA e CAVALLINI PAG. 11

IN CERCA DI LEGALITA'

Gian Carlo Caselli

Siamo all'anno nuovo. Si avverte - in Italia - il forte rischio di un arretramento sul piano della legalità. La situazione è ancora fluida, legata com'è ad una serie di variabili che possono influenzarne lo sviluppo e gli esiti in forme assai diverse. Debbono tuttavia registrarsi alcuni fatti.

In questi ultimi anni sono stati scatenati, contro la magistratura, attacchi a senso unico: sempre e soltanto verso chi - dall'interno dello stato - cercava di garantire

la legalità anche nei confronti di imputati "eccellenti". Attacchi e campagne impunemente ripetuti a raffica, ossessivamente diffusi con ogni mezzo disponibile, senza risparmio di insulti e menzogne. Inevitabili, alla fine, le ricadute negative sull'immagine, sul prestigio, sulla credibilità di coloro che stavano semplicemente compiendo un servizio di interesse pubblico.

SEGUE A PAGINA 30

Niente cattive notizie nell'Italia di B.

Rapine, omicidi, violenze: dilagavano nei Tg, ora che fine hanno fatto?

Capodanno: nessun morto, meno feriti per i botti



A PAGINA 12

Valeria Viganò

Il sorriso stampato in faccia come per un'operazione chirurgica dall'impronta ottimistica ci consegna un presidente del consiglio ragguaiante in ogni situazione, forzato a un pensiero positivo al quale lui stesso vorrebbe che gli italiani si adeguassero. Per invogliarli ad affrontare la vita nello stesso modo occorre che le esistenze degli italiani appaiano altrettanto algeide, con una buona dose di candeggina che lavi le lordure, le povertà, le insicurezze, le fragilità. Occorre che gli italiani si sentano potenti e inviolabili, che identifichino un nemico fuori da loro, e soprattutto che pensino che la loro quotidianità rassicurante sia salvaguardata dallo Stato. Per eliminare ogni traccia di brutti pensieri e di paure che vengono suscitate da allarmanti bollettini di guerra interna, omicidi, rapine, violenze sessuali, semplicemente li si eliminano.

SEGUE A PAGINA 30



Gianni Marsilli

IL PASSEGGERO EUROPEO E IL VAGABONDO

Sergio Sergi

C'è la signora che ritira le banconote al bancomat della Bnl di via del Corso a Roma e prima le tocca con benevola curiosità, poi se le lascia con le dita, le rimira controcute, le piega in due e le infila nel portafoglio con un sorriso soddisfatto. A posto, l'euro è ben accolto: «Nostalgia per la lira? Ma no. Nostalgia per la mia giovinezza, quella sì...». C'è Andrea alla cassa dell'Autogrill, poco più avanti, che invece non ha tempo per le emozioni. I clienti si affollano e lui va per le spicce. Dice i prezzi in lire: «Milletré...cinquemilato...».

L'Europa d'oggi è anche l'incubo di quest'uomo, seduto nella carrozza del metrò, che non dice una parola al mendicante di turno che gli saltella intorno con una fisarmonica e uno stormo di bambini sudici e imploranti.

SEGUE A PAGINA 3

SEGUE A PAGINA 31

fronte del video Maria Novella Oppo Fotogrammi

Veniamo da estenuanti giornate, serate, nottate di riepilogo del tragico 2001. Un anno che, per trovarci qualcosa di buono, bisognerà dimenticarselo, ma che al momento abbiamo tutto stampato in testa come un Blob e potremmo a fatica restringere a due o tre iatture planetarie e nazionali. Atrocità che, non solo abbiamo dovuto vivere, ma che abbiamo dovuto subito cominciare a rivivere, momento per momento, centinaia e migliaia di volte, fotogramma per fotogramma. Dalla morte di Carlo Giuliani, primo e speriamo ultimo caduto sulla strada del governo Berlusconi, all'esplosione delle Torri gemelle, replicata ogni giorno per stamparci bene in testa il messaggio: siamo in guerra. Mentre poi la guerra è stata dichiarata invisibile, ma non indicibile, con tutta l'euforia guerriera da talk show, con le atomiche tascabili e le bombe che inseguono il nemico dovunque e lo sterminano, andando tranquillamente al di là dei limiti consentiti dalla Convenzione di Ginevra. Un po' come catturare un cannibale, giustiziarlo e poi mangiarselo, perché così impara. Parole di Beppe Grillo nel suo discorso capovolto all'umanità, pronunciato per quella che era la patria del diritto e ora è diventata la patria del rovescio berlusconiano. Con tanti auguri di buon anno.

CAPITALI CLANDESTINI, BANCHE DI FIDUCIA

Mario Centorrino

Affidatevi a noi - recita l'avviso pubblicitario di una banca apparso con grande evidenza, nei giorni scorsi, su un quotidiano milanese - per riportare con serenità i vostri investimenti in Italia. Metteremo a disposizione, nella totale discrezione e riservatezza, garantita da un rapporto sempre diretto, un patrimonio unico di conoscenza in grado di assicurare il servizio più completo per la clientela più esigente. Ed il rientro dei capitali è un'opportunità che potete affidarci, conclude l'annuncio, nella certezza che varrà gestito con la massima competenza in tutto il percorso dalla decisione alla realizzazione. Sembra che a prima vista uno di quei falsi "spot" che ironizzano sui "consigli per gli acquisti" all'interno di varietà radiotelevisivi. Siamo inve-

ce di fronte ad una autentica promozione di vendita. Ad un'offerta da parte di una banca, ad un messaggio suadente del quale vale la pena cogliere qualche accento rubando per una volta il mestiere ai sociologi del-

la comunicazione. Intanto, "serenità" come parola d'ordine. Attenzione, stiamo parlando di un'opportunità legislativa che pur riguarda un reato precedentemente compiuto, un comportamento comunque illegale, la violazione di un principio etico. Bene. Ora tutto si può sanare, insistiamo, con "serenità", senza nutrire ansie, chiamando le cose con i termini più opportuni: investimenti all'estero erano, non capitali illecitamente esportati per evasione fiscale. Sicché riportarli in Italia è un atto di patriottismo da premiare, da affrontare con la "serenità" di chi compie il proprio dovere, non con il nervosismo di chi, navigando tra sanatorie e condoni, tema ritorsioni e controlli a venire.

Dossier

L'anno
che è passato
L'anno
che inizia

ALLE PAGINE 15-18

SEGUE A PAGINA 31

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € Euro
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN
PUNTO FORUS
IN OGNI
CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00,
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
FINANZIARIA S.p.A.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

NO PROFIT a pagina 29

DOMANI

LE RELIGIONI